



La vita ebraica in Europa alla vigilia della Shoah. Uno sguardo comparativo su Francia e Polonia Philippe Boukara

La quota di ebrei sulla popolazione mondiale è passata dall'1% alla vigilia della Shoah allo 0,2% di oggi. Il centro di gravità della popolazione ebraica era allora in Europa, e più precisamente nell'Europa centrale e orientale: fu lì che il genocidio nazista causò il crollo demografico più massiccio.

Le grandi comunità ebraiche nell'est del continente erano caratterizzate da una nazionalità specifica dotata di una propria lingua, mentre nell'ovest del continente le comunità ebraiche più piccole si definivano come confessioni religiose all'interno di ogni Stato nazionale.

Verranno analizzati due modelli rappresentativi di questi tipi di comunità, quello polacco e quello francese, ed in particolare il modo in cui si presentavano nel periodo tra le due guerre.

Philippe Boukara, è storico, specialista dell'ebraismo francese contemporaneo. Da molti anni ricopre il ruolo di Coordinatore della formazione presso il Mémorial de la Shoah. Insegna al Collège des Bernardins (Parigi). Già docente presso Sciences Po a Parigi e all'Università di Nancy II.